

**BESCHLUSSANTRAG NR. 64/09****MOZIONE N. 64/09****EU-Dienstleistungsrichtlinie - WTO/GATS**

Die Mitgliedsstaaten der EU müssen künftig darlegen, dass Bestimmungen über Arbeits- und Beschäftigungsbedingungen den von der EU aufgestellten Kriterien (nicht diskriminierend, notwendig und verhältnismäßig) entsprechen.

Noch nicht liberalisierte Bereiche wie Wasser, Abwasser oder Abfall sind derzeit ebenso wie die sozialen Dienste ausgenommen, allerdings ist die Diskussion um EU-weite Öffnungen dieser Märkte damit noch nicht beendet. Gerade beim Wasser gibt es immer wieder Liberalisierungsversuche durch die Hintertür. Die Kommission plant zudem für die sozialen und Gesundheitsdienstleistungen gesonderte Vorschriften zu erlassen.

Im Zeichen sich abzeichnender weltweiter Verteilungskämpfe betreffend Wasserressourcen, von denen Experten heute schon fürchten, dass diese unerbittlicher geführt werden, als um das Öl, ist zu hinterfragen, welchen Sinn die Liberalisierung der Wasserrechte für Südtirol haben soll, außer, dass eine der wertvollsten Ressourcen des Landes verschleudert werden soll.

Weiters zeigen die Erfahrungen von Ländern, die die Wasserliberalisierung durchgeführt haben das Ergebnis, dass es für die Allgemeinheit um ein Vielfaches teurer wurde, in das Leitungsnetz nichts oder sehr wenig für Instandhaltung investiert wurde, und nun mühsam wieder reprivatisiert wird.

Dem Ausverkauf einer der wichtigsten Lebensgrundlagen entgegenzutreten sind wir unseren nachfolgenden Generationen verpflichtet. Profitgier darf nicht zu Lasten unser nachkommenden Generationen gehen.

Direttiva UE sui servizi - OMC/GATS

In futuro gli Stati membri dell'UE dovranno dimostrare che le disposizioni inerenti le condizioni di lavoro e occupazione corrispondono ai criteri stabiliti dall'UE (non discriminanti, necessarie e proporzionali).

Attualmente sono esclusi i settori non ancora liberalizzati, quali quello dell'acqua, delle acque reflue o dei rifiuti, nonché i servizi sociali; tuttavia la discussione sull'apertura di tali mercati in tutta l'Unione europea non è ancora conclusa. In particolare per l'acqua si cercano ugualmente scappatoie per la sua liberalizzazione. La Commissione peraltro ha in programma di emanare disposizioni a parte per i servizi sociali e sanitari.

Dato che si stanno delineando aspre lotte per la distribuzione delle risorse idriche a livello mondiale, che gli esperti già oggi temono saranno ancora più spietate rispetto a quelle per il petrolio, c'è da chiedersi che senso abbia tale liberalizzazione dei diritti idrici per l'Alto Adige se non quello di svendere una delle risorse più preziose della Provincia.

Inoltre in base alle esperienze fatte dai Paesi che hanno attuato la liberalizzazione dell'acqua, tale bene diventa molto più caro per la collettività, non si investe nulla nella rete idrica o molto poco per la sua manutenzione, tant'è vero che questi Paesi stanno tornando con molta fatica sui propri passi, riprivatizzando.

Abbiamo l'obbligo nei confronti delle generazioni future di contrapporci con determinazione alla svendita di uno dei beni fondamentali per la vita. L'avidità non può andare a scapito delle generazioni future.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

erteilt der nun seit Jahren geführten Debatte zugunsten einer Liberalisierung bzw. dem Verkauf unserer Wasserrechte eine klare Absage.

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI BOLZANO**

respinge con determinazione l'annosa discussione a favore della liberalizzazione ovvero della vendita dei nostri diritti idrici.

Der Beschlussantrag wurde in der Sitzung vom 30.6.2009 im obigen Wortlaut einstimmig genehmigt.

La mozione è stata approvata nel su riportato testo nella seduta del 30.6.2009 all'unanimità.

DER PRÄSIDENT - IL PRESIDENTE

- Dr. Dieter Steger -